

d'esplorazione e di scavo alla quale dopo il 1905 non si è più avuto occasione di por mano. In ogni modo l'accurato lavoro del padre Bagatti ci informa ora di quanto a quel cimitero e alla relativa basilichetta si riferisce, delle vicende del cimitero stesso per quanto dallo studio del monumento possono intendersi, nonchè del materiale epigrafico e dei resti di pitture, l'uno e le altre spesso di rilevante importanza, finora messi in luce. L'edizione dal punto di vista tipografico è assolutamente ottima.

R. PARIBENI

LAMBOGLIA NINO, *Albenga Romana*; GRAZIOSI PAOLO, *I balzi Rossi*;  
LAMBOGLIA NINO, *S. Giorgio di Campochiesa*, Albenga 1937.

La fervida Sezione Ingauna e Intemelia della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria ha iniziato la pubblicazione di una serie di Itinerari storico-artistici della Riviera di Ponente di cui sono usciti i primi tre, in tutto lodevoli, sobri, precisi, nitidamente stampati e illustrati.

R. PARIBENI

*La Basilica dei Santi Felice e Fortunato in Vicenza*, Vicenza, Peronato, 1937-XV.

Ad esporre in questo piccolo libro le vicende dell'antico gruppo monumentale dei Santi Felice e Fortunato in Vicenza e a proporre che cosa convenga fare per il ripristino o pel migliore assetto di esso hanno dato opere sei autori, nè può dirsi che il coro di queste tutte rispettabili persone abbia avuto un corifeo, sicchè le parti non sono state distribuite in modo da comporre una unità. Il libro appare perciò piuttosto come la giustapposizione di un certo numero di brevi articoli che non riescono nè ad evitare ripetizioni, nè a rispondere in tutto ai nostri desiderii di una chiara e completa informazione.

In ogni modo molti fatti non privi d'importanza e finora ignorati da esso apprendiamo, quali ad es. la preesistenza sul luogo di un sepolcro pagano, la costruzione di una basilica cristiana che dev'essere di poco posteriore alla pace costantiniana e la decorazione sua con pavimento in mosaici policromi fatti eseguire da devoti, ciascuno dei quali ha segnato il proprio nome nel tratto eseguito a sue spese, così come avviene nelle primitive basiliche di Aquileia, di Grado, di Parenzo, le successive ricostruzioni medioevali (almeno due), l'esistenza di un'altra chiesetta paleocristiana a croce greca nell'interno con absidina ottagonale, l'esistenza di due battisteri, e finalmente il progetto di ripristino che è lodevole per giustezza di vedute, per serietà di metodo e per saggia sobrietà di proposte. E poichè praticamente questa ultima è la parte che maggiormente interessa, non resta che congratularsi con gli autori per il loro zelo illuminato, e far voti che le loro proposte possano avere pratica attuazione.

R. PARIBENI